

PINA APREA

ACQUARA

POESIE



MCMCXV

Molti si chiederanno cosa significa «Acquara».

Potrebbe essere una espressione dialettale, un nomignolo di cosa o persona, oppure un titolo inventato per questa raccolta di poesie.

Ma per pochi che vi sono nati o vi hanno vissuto, Acquara non è soltanto il "nome" di un piccolo villaggio del Comune di Massa Lubrense, ma molto di più.

E' lo stato d'animo di pace e serenità che si respira nei suoi bellissimi tramonti. E' l'immenso dello sguardo che domina uno tra i più bei panorami del mondo (Capri, Ischia, Procida, il Vesuvio).

Ed è il silenzio apparente che vi regna, che parla con altre voci che emergono da noi.

Io non vi sono nata, ma vi ho trascorso l'infanzia. Ho assaporato il colore del mare e delle colline correndo sui suoi prati con i miei cinque cani, nutrendo oltre il corpo soprattutto lo spirito.

Senza Acquara, dove ho vissuto momenti indimenticabili per la poesia e la magia dei miei sogni, ma anche momenti molto dolorosi in cui si è spezzato per sempre l'incantesimo di una infanzia serena (la morte di mio padre), oggi sarei una persona diversa.

Adesso so che non posso più tornare a viverci, ma sono anche consapevole che mai apparterrò ad altro luogo sulla terra.

Acquara è stata, e sarà per sempre, il rifugio della mia anima.

t' 'a nu vecariello stritto stritto
 ddò non è maie trasut' 'o sole
 sta nu barcuncello
 rtuline 'e ati tiempe.
 vide appise a 'o mure
 iert' 'e aglie ê cipolle,
 a cuorno e na caiola
 n'auciello.
 a vecchiarella sta appuiata
 copp' a na ringhiera
 ore e ore sane,
 'a capa mmana,
 nze a 'o passato, â morte,
 ita d'a ggente che passa;
 cussì, pe nu poco, cu " fantasia,
 luntana a chillu vecariello.
 nno aggio penzato, ca si pe me
 llu barcone nun è quase niente
 chella vecchiarella, ca campa
 a Napule d' 'e puerielle,
 la esser tutta a vita soia.

RICORDO (ACQUARA)

Ricordo un campo di fiori
dai mille e lucenti colori
è una bambina vestita di bianco
correre felice.
Ricordo un piccolo amico
compagno di giochi
a cui diedi il mio primo
candido bacio.
Ricordo la grande casa maestosa
con la meridiana
circondata dal canto delle cicale.
Unico porto nella mia infanzia raminga.
Ricordo la grande quercia
che incuteva terrore
dove sedevo ad ascoltare
il canto degli uccelli.
Ricordo il vecchio cane
dallo sguardo spento
che rincorreva invano
le veloci farfalle.
Ricordo un uomo molto simile a me
che mi stringeva forte
e mi raccontava
tante favole di vita vissuta.

